

Presentata a Desenzano la prima edizione gestita dalla Vecars di Vesco e Capponi

La Winter Marathon scalda i motori

Aumentano le prove cronometrate e cambiano i coefficienti di correzione

Roberto Barucco

Residenza invernale a Madonna di Campiglio e domicilio solidamente bresciano, a confermare vent'anni di storia, un palmares d'eccezione e proporre un cammino nuovo e stimolante. E un lungo applauso quello che sigla, nella serata di presentazione al Centro Porsche Saottini di Desenzano, il debutto ufficiale della ventesima edizione della Winter Marathon, che si disputerà nello scenario maestoso delle Dolomiti dal 17 al 20 gennaio prossimi.

Ritorna la classica più amata, complice l'entusiasmo contagioso di Roberto Vesco e Claudio Capponi, nuovi patron che con la neonata Vecars hanno rilevato il marchio della manifestazione e si preparano allo «start», alle 14.30 di venerdì 18 gennaio, nel cuore di Madonna di Campiglio. Intanto, mentre cresce l'attesa per la gara, i riflettori si sono accesi sulla vernice, tra le Porsche d'epoca schierate dal gruppo Saottini, a celebrare le prime mosse della più affascinante competizione invernale riservata alle auto storiche costruite entro il 1968. Giorno propizio, quello della presentazione,

Cresce l'attesa
per la gara
Madonna
di Campiglio pronta
ad accogliere
la manifestazione

che cade proprio nel 115° anniversario della nascita di Tazio Nuvolari. Anniversario che si incrocia con quel ventennale appena compiuto dalla Winter Marathon. Un «20» ricorrente, che diviene anche il numero di gara portafortuna del modellino di Porsche 356 monogriglia regalata nel corso della serata a sponsor e sostenitori.

«Qualcosa è cambiato», spiega durante la presentazione la brava collega Clara Camplani di Teletutto. Innanzitutto il percorso, già spettacolare, è stato ulteriormente rivisto, con nuovi passaggi, di grande suggestione e impegno. Partenza e arrivo invece restano a Madonna di Campi-



glio, ormai «casa della Winter Marathon, pronta ad accogliere, anche con i suoi nuovi impianti del Grosté - dice Loredana Bonazza in rappresentanza dell'Apt trentino - e con strutture rinnovate, come il Rifugio Stoppani, concorrenti e turisti». E sempre nel cuore delle Dolomiti

rimarrà anche la sfida finale sul laghetto ghiacciato.

Tra le novità le trenta nuove prove cronometrate e i coefficienti di correzione, a privilegiare le vetture più «anziane». «Un dato che mi stimola - conferma Giuliano Cané, veterano della Mille Miglia storica e vincitore

di tre Winter Marathon - e testimonia la grande attenzione del Comitato».

Dal percorso, che vedrà la gara snodarsi tra Madonna di Campiglio, Passo della Mendola, Selva di Val Gardena, Ortisei, Moena, tanto per citare alcune località celebri, alla tappa di Canazei, con la cena del venerdì, a consentire agli equipaggi una pausa più lunga, è tutto un susseguirsi di novità. Anche le verifiche sportive, ad esempio, suddivise in due sessioni, per velocizzare le pratiche burocratiche.

Ritmo veloce, dunque, presenza di auto a trazione anteriore (apertura a vetture come la Lancia Fulvia Hf o la Mini Cooper), un sito internet (www.wintermarathon.it), iscrizioni aperte fino al 30 di novembre, tre province «attraversate» (Trento, Bolzano e Belluno) prima dell'arrivo finale a Madonna di Campiglio, poco dopo la mezzanotte del sabato, per consentire una maggiore affluenza di pubblico. Ingredienti di successo, ad ulteriore conferma di un «matrimonio» riuscito, tra sport e splendide località, nel segno, sottolinea Beatrice Saottini, «della passione e dell'energia».